



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997

EDITORIALE

Ma è letteratura o materiale per sceneggiature?

UGO LEONZIO

AVETE MAI LETTO un capolavoro sconosciuto? Vi siete mai imbattuti in qualche libro di cui nessuno ha mai parlato e che ugualmente ha sconvolto la vostra vita? Se la risposta è positiva, due sono le possibilità: o siete bugiardi oppure avete l'impagabile fortuna di aver conservato il dono miracolosamente infantile di mantenere intatti i vostri rapporti con l'invisibile.

Senza questa dote, potrete leggere libri meravigliosi, racconti che vi turberanno, ascoltare musiche che vi faranno piangere o meditare su quadri dall'orizzonte infinito. Ma dopo qualche ora o qualche giorno quell'esperienza sarà cambiata. Diventerà bella, interessante, indimenticabile. Voi la riporterete con cura in un luogo particolare della vostra memoria e continuerete a vivere come prima.

Dove sono le notti insonni in cui si sofferiva per Rogozin o per Rasolnikov e ci si sentiva peccatori, dissoluti o angeli senza aver ancora vissuto? La letteratura è allora una faccenda di immaginazione infantile? Ma quella stessa emozione l'abbiamo provata più tardi, seguendo la pazzia di Ahab.

O di Don Chisciotte. E non ci ha forse turbato per sempre la morte kafkiana di Joseph-K., ucciso «come un cane» da due comici sicari! Eppure quella non era la nostra vita e non lo sarebbe mai stata.

Da dove veniva quel turbamento e perché si produceva? Era quello il segreto della cosiddetta arte? Farci trovare emozioni che non erano nostre? Distrarci dalla nostra vita di «comuni lettori» legati per sempre alla prevedibilità delle emozioni e delle immagini?

Riportarci alla nostra infanzia o piuttosto a quel Continente sommerso da cui la nostra infanzia proviene?

Quello che noi chiamiamo letteratura, cioè il racconto di qualcosa di fondamentalmente basato su un

rapporto profondo tra visibile e invisibile.

Chi racconta sta dalla parte dell'invisibile, altrimenti il suo ruolo sarebbe inutile. Da quella sua zona d'ombra può raccontarci solo qualcosa che noi non possiamo o non riusciamo a vedere. Non qualcosa che non conosciamo, piuttosto qualcosa che abbiamo dimenticato. Un enigma.

A chi sta dalla parte dell'ombra noi riconosciamo di non aver dimenticato il metodo di poter parlare con l'invisibile, con gli spiriti di terre arcane che non ci sono del tutto ignote. Per questo piangiamo o restiamo ammutoliti, come davanti all'immensa, inesplicabile apparizione che conclude «Gordon Pym» di Edgar Poe.

SENZA capirlo, sappiamo che ci viene mostrata una parte cospicua del nostro destino, una parte che affonda le sue radici in quella zona buia da cui proveniamo e verso cui andiamo. Pellegrini dell'invisibile...

Oggi l'invisibile è morto. Tutto ciò che esiste lo fa in virtù della sua assoluta visibilità. Ciò che non si vede non serve e quindi non può esistere. Nella tragedia greca classica, da Sofocle a Eschilo, l'omicidio avveniva sempre fuori scena. Si poteva solo immaginare.

Ora le stragi esistono solo se possono essere mostrate con il massimo dell'orrore, cioè della visibilità.

E la letteratura? La letteratura ha sostituito l'invisibile con l'inaspettato, e così è diventata inerte, pronta a diventare una sceneggiatura, un film, magari un copione teatrale. Insomma, qualcos'altro. Senza mettere piede in quel Continente oscuro da cui il nostro inconscio proviene, anche il migliore degli scrittori possibili diventa «qualcosa d'altro», che forse delizierà la nostra mente ma non creerà enigmi e neanche lo scioglimento.



Brivido tv

Le nuove frontiere del thriller si spostano verso la parapsicologia, il mystery e l'horror più lugubre. Ecco gli ingredienti delle nuove serie televisive «Millennium» e «The Kingdom II»

C. PATERNÒ e B. VECCHI A PAGINA 7

Sport

CHAMPIONS LEAGUE La Juve travolge il Feyenoord Parma-Praga 0-0

Travolgente vittoria della Juventus che ha battuto il Feyenoord per 5 a 1. Doppietta di Del Piero. Tra Parma e Sparta Praga solo un pari a reti inviolate.

I SERVIZI
A PAGINA 11

COPPA COPPE Il Vicenza «debutta» col Liegia

Debutto europeo per il Vicenza che questa sera in Coppa delle coppe incontra il Liegia di Varsavia. Si annuncia il tutto esaurito.

GIOVANNI BOZZA
A PAGINA 11

L'INTERVISTA Batistuta: io, i gol e Ronaldo

Domenica sfida al vertice tra Fiorentina e Inter. Batistuta presenta il match che lo vede contro Ronaldo. «Il brasiliano? Sì, ma non c'è solo lui».

FRANCO DARDANELLI
A PAGINA 12

TENNIS Coppa Davis è il giorno dei sorteggi

Conto alla rovescia per la semifinale di coppa Davis tra Italia e Svezia. Oggi a Norrköping i sorteggi dei turni dei giocatori.

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 12

Le aziende ritirano dal mercato i prodotti a base di fenfluramina e dexfenfluramina

Pillole anti fame al bando in Italia

Una decisione analoga già adottata negli Usa e in altri paesi europei. Le sostanze provocano danni cardiaci.

Stazione che vai disagio che trovi

Viaggiare in treno. Comincia questa settimana un itinerario ferroviario che ci porterà su e giù per l'Italia per una verifica sul campo del nostro sistema di trasporti su rotaia. Consigli utili e informazioni contro il disservizio.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997

Dopo l'allarme lanciato dagli Stati Uniti, anche in Italia le aziende hanno deciso di ritirare dal mercato i farmaci a base di fenfluramina e dexfenfluramina. Si tratta di sostanze anoressiche che vengono impiegate nei farmaci antifame. Ma che provocherebbero anomalie nelle valvole cardiache ed altri danni alla salute. Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha vietato che queste sostanze vengano utilizzate anche nella preparazione galemica, realizzate dal farmacista su indicazione del medico. L'intera questione - si legge in una nota ministeriale - verrà sottoposta all'esame della commissione unica del farmaco. I farmaci a base di queste sostanze erano già state ritirate nei giorni scorsi dal commercio negli Usa, e in altri paesi europei.

IL SERVIZIO
A PAGINA 5

at inù

Nel numero in edicola domani

*
Arriva il fumetto di **Smeralda nonna gagliarda**

*
Mediterraneo, un mare di mari

A Siciliano 150 lettere dal presidente della commissione di vigilanza

Caro Enzo ti scrivo, tuo Storage

MARCELLA CIARNELLI

«**C**ARO AMICO ti scrivo, così mi distraigo un po'...» canta Lucio Dalla. E Francesco Storage, presidente della Commissione di Vigilanza, lo prende tanto sul serio da mandare in pochi mesi circa centocinquanta lettere al presidente della Rai. Una corrispondenza che non ha nulla da invidiare per abbondanza a quella tra Vittoria Colonna e Michelangelo, parole tra loro leggere, parafrasando Lalla Romano in onore dell'uomo colto al vertice di viale Mazzini. Di tutto, di più in quelle missive che Enzo Siciliano ha consegnato ieri alla Commissione, testimonianza di un rapporto comunque intenso tra il mittente e il destinatario. Una sorta di persecuzione per iscritto che va dal sostegno alla protesta di un telespettatore su un determinato programma agli stipendi dei giornalisti passando per l'organizzazione più complessiva dell'azien-

da. Nel faldone, che la Commissione ha acquisito, anche la lettera che Siciliano ha inviato in gennaio ai presidenti di Camera e Senato con la quale affrontava la necessità di capire meglio chi controllava chi e che cosa «senza pensare neanche per un attimo di tappare la bocca a chicchessia, negare documentazione, mostrarsi intollerante o insultante verso chi siede o presiede questa commissione. Non ho il minimo interesse a questo, anzi. Sono perché si lavori assieme». La Commissione si è bloccata davanti a tanta carta. Tutto rinviato. Anche la relazione del direttore generale, Franco Iseppi sull'attuazione della direttiva sul pluralismo. Siciliano ha giocato d'anticipo travolgendo anche il suo braccio destro.

In realtà a Storage ha dato non poco fastidio che Enzo Siciliano fosse stato autorizzato dai presi-

denti delle Camere a leggere la lettera in cui si lamenta un eccesso di controllo da parte di Storage ed ha, quindi, fatto sapere a stretto giro: «Questo significa dire a me e all'opposizione "cari signori questo presidente lo proteggo io e voi non dovete esercitare il potere di controllo" che per me, in una democrazia, è più importante del diritto di gestione». E, da uomo di conseguenza qual è, Storage annuncia che mette a disposizione del Polo il suo mandato. Ma se è presidente di una Commissione che c'entra l'appartenenza politica? Chiede chiarimenti in merito Giuseppe Giulietti. E Mauro Paissan ricorda il rapporto di amore-odio tra Cip e Ciop per cercare di capire la mossa di Siciliano e la sortita di Storage. Come i due scoiattoli quei due «si sostengono a vicenda, come le loro polemiche». Arrivederci alla prossima lettera. Non mancherà.